

l'Unità

Se cerchi un prestito non andare lontano.

I PRESTITI BANCOPOSTA
LI TROVI SOTTO CASA.

- **Prestito BancoPosta** per i titolari di conto corrente BancoPosta
- **Promississimo BancoPosta** accessibile anche senza conto corrente
- **Quinto BancoPosta** per i dipendenti pubblici

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Istituto Bancario S.p.A. e di Compas S.p.A. per le quali Poste Italiane S.p.A. - società con socio unico plurimilionario BancoPosta - distribuisce i rispettivi prodotti in virtù di un accordo distributivo non esclusivo sottoscritto tra le parti, senza costi aggiuntivi per il cliente. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rimanda ai documenti informativi con particolare riferimento al documento denominato Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori messi a disposizione della clientela presso gli Uffici Postali abilitati al servizio.

[Home](#) [Edicola](#) [Video](#) [TV](#) [Immagini](#) [Archivio storico](#) [Archivio foto](#) [Abbonati](#)

[Home](#) [ComUnità](#) [Dio è morto](#) [Se ogni giorno penso a Leo Ferrè](#)

Cerca nel sito

ComUnità, la community de l'Unità

Se ogni giorno penso a Leo Ferrè

14 luglio 2013

•

Venti anni fa moriva Leo Ferrè. Aveva gli stessi anni di Berlusconi oggi. L'ho atteso spesso seduto sulla banchina di un porto, ho confuso le vele delle navi con gli striscioni della rivolta, il fumo dei piroscafi con il segnale della lotta, le antenne della tv hanno trasmesso poco la sua musica. Ho visto in fondo alla mia stanza mia mamma che seduta sulla poltrona mi guardava e io neonato non sapevo leggere il suo amore eppure lo ingoiavo, ho sentito le urla degli esuli spagnoli, in fuga dagli orrori del Caudillo, ho visto un Papa voltarsi dall'altra parte. Una volta sono andato davanti al cancello della sua campagna a staccare una foglia di vite e ancora la custodisco fra i miei pentagrammi. Si potrebbe parlare di una vecchia Citroen, di sigarette, di focacce ripiene di tutto, di una costa bretone, di marinai che tornano all'alba, di mare a Ostenda, di un corpo vestito di rosso che si muove e straripa dalla voglia. Si potrebbe vedere in fondo a un bicchiere l'amicizia più vera e un Richard che non sa decidersi a chiudere con la notte.

Si potrebbe rinunciare a Dio e alla Legge, si potrebbe capire che l'anarchia è amore e che quelli che si battono fino alla fine, quelli che ci credono, quelli che scendono in piazza, quelli che non sanno mai farsi veramente i conti, quelli che si stringono l'uno con l'altro e che restano in piedi, sono loro, proprio gli anarchici. Si potrebbe vivere disegnando, camminando, spremendo la vita come un grappolo d'uva e custodire l'odore e non curarsi della convenzione. Si potrebbe amare l'arte come l'arte e la vita come la vita e non sostare a lungo nei luoghi di benpensanti, nelle anticamere e negli antibagni. Si potrebbe dare appuntamento ad un amico fra diecimila anni, in un altro mondo, nel nostro mondo, quello che abbiamo in testa.

Si potrebbe non smettere di tramare per domattina, di guardare la Luna come una complice, come una consapevole testimone, come una lampada sapiente. Si potrebbe andare a Parigi e ascoltare solo le sue canzoni nelle cuffie, incontrare straccioni che impastano versi e clochard che ruminano allegorie, inciampare in Verlaine, in Rimbaud, in Reutbeuf o in uno straniero

che guarda la Senna e si chiede perché tutta quell'acqua dolce prima o poi saprà di sale. E salutare un battello carico di ragazze in festa che mischiano le risa col frastuono delle onde. Si potrebbero dare delle note alle foglie dei tigli, vivere un amore da vecchi come adolescenti, aspettare l'uscita di scuola e fuggire nei prati, si potrebbe vivere ogni giorno il palpito di un seno rotondo. Si potrebbe essere accusati di essere sfaccendati acchiappanuvole e non avere tempo che per immaginare. Non c'è giorno che io non abbia pensato a Leo Ferré.